

Iniziativa di emergenza per il sostegno ai profughi somali residenti nei campi profughi di Dadaab

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.800.000
Importo erogato 2009	euro 1.681.125,06
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01; T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto è finalizzato a migliorare le condizioni di vita fornendo servizi essenziali alle popolazioni rifugiate (300.000 persone) e alle comunità ospitanti nei settori dell'educazione primaria (formazione di 180 insegnanti) e secondaria (riabilitazione di 36 classi e di tre laboratori nelle tre strutture esistenti); approvvigionando e distribuendo acqua (costruzioni di due pozzi e quattro serbatoi sovraelevati e 6 km di tubature di distribuzione) e migliorando le condizioni igienico-ambientali (supporto alla meccanizzazione della raccolta e riciclo dei rifiuti in *Hagadera camp*, riabilitazione dei mattatoi esistenti nei tre campi e costruzione di una nuova struttura nella comunità ospitante di Alijugur).

Sostegno ai servizi sanitari distrettuali e allo sviluppo di politiche di partenariato tra settore pubblico e privato in Kenya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12210
Canale	bilaterale
Gestione	finanz. al Gov. ex art. 15/diretta FL+FE
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.000.000 (art. 15)/ euro 1.121.550 (FL)
Importo erogato 2009	euro 90.535,19
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15)/ slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	04-05; T2-06; T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa è volta a migliorare il settore sanitario keniota intervenendo in due aree principali:

1. elaborazione di politiche di partenariato del sistema pubblico e privato (PPPH) che possano consentire l'accessibilità finanziaria a un maggior numero di utenti e garantire lo stesso livello qualitativo dei servizi;
2. potenziamento dei servizi sanitari pubblici e privati di due regioni in termini di fornitura di servizi (*service delivery*), attrezzature, riabilitazione, formazione e applicazione di politiche di PPP.

A livello nazionale, coerentemente con il piano strategico sanitario nazionale del Kenya, verranno istituiti uffici *ad hoc* – uno centrale e due nelle aree di intervento periferiche – che saranno responsabili delle attività previste con l'utilizzo di un fondo con il quale verranno anche finanziate opere di riabilitazione ed equipaggiamento di ospedali pubblici e privati.

Si prevede di contribuire allo sviluppo di politiche di PPP costituendo un nucleo tecnico di esperti italiani e locali, che affiancherà il Ministero della Sanità keniota e si coordinerà con gli interventi di altri donatori, per la definizione normativa e finanziaria del settore PPP.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Assistenza tecnica alle iniziative sanitarie globali e rafforzamento della leadership sanitaria in Kenya e Somalia	ordinaria	12210	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 115.800	euro 115.800	dono	FL slegata/ FE legata	06: T3	secondaria
Rafforzamento dei sistemi informativi dei Parlamenti africani (fase II) Programma REGIONALE	ordinaria	15140	multilaterale	UNDESA PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 3.500.000	euro 700.000	dono	slegata	06: T5	secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita nel West Pokot	ordinaria	31140 43040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 825.000	euro 17.294,60	dono	FL slegata/ FE legata	01: T1- T2-T3	secondaria
Assistenza alla popolazione colpita dalla siccità e dalle violenze post-elettorali in Kenya	emergenza	72040	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 600.000	euro 120.000	dono	slegata	01: T3	secondaria
Assistenza ai rifugiati somali in Kenya	emergenza	72010	multilaterale	UNHCR PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 750.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria
Assistenza alla popolazione colpita dalla siccità e dalle violenze post-elettorali in Kenya	ordinaria	72040	multilaterale	PAM PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.000.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria

⁴² Ogni qualvolta l'iniziativa viene definita "parzialmente slegata", la percentuale di legamento è da intendersi riferita alla presenza di un "fondo esperti" (legato) del progetto, per la fornitura di assistenza tecnica da parte della Cooperazione italiana

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Coordinamento e Assistenza Tecnica alle Iniziative Sanitarie di Cooperazione in Kenya e Somalia	ordinaria	12110	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 550.000	euro 0,00	dono	FL slegata/ FE legata	06: T3	nulla
Programma di 6 Progetti Promossi Ong su HIV/AIDS	ordinaria	13040	bilaterale	Ong promossa: CISP, COSV, IBO, INTEROS, SUCOS, Salute e Sviluppo) PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.545.235 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	06: T1/T2/ T3	secondaria
Programma di Assistenza tecnica del settore Acqua e Irrigazione	ordinaria	14010/15/20	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 233.000	euro 126.200	dono	slegata	07: T3 01: T1	nulla
Programma di reti di tutela comunitarie per minori a Nairobi	ordinaria	16010/50	bilaterale	Ong promossa: CEFA PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 683.515 a carico DGCS	euro 10.981,55 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T3	secondaria
Promuovere migliori condizioni di sviluppo della personalità umana dei giovani attraverso interventi nel campo educativo	ordinaria	11120	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 968.192 a carico DGCS	euro 14.339,19	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	02: T1	secondaria
Sostegno alla micro-impresa artigianale informale Jua Kali	ordinaria	11110- 11330	bilaterale	Ong promossa: Terra Nuova PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 708.230 a carico DGCS	euro 7.823,17	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	08: T5 01: T2	secondaria
Riqualificazione urbana di cinque villaggi informali nella circoscrizione di Huruma	ordinaria	16040	bilaterale	Ong promossa: COOPI PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 844.125 a carico DGCS	euro 127.276,05	dono	slegata (contr. Ong)/ legata (contr. per oneri assist. e previd.)	07: T4 01: T3	secondaria
Tutela dei diritti dei minori e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza	ordinaria	16010-50	multi- bilaterale	UNICEF PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 963.000 (Unicef) + euro 250.000 (loco+esperti)	euro 412.714	dono	Slegata (Unicef)/ slegata (FL) Legata (FE)	01: T3	secondaria
Sostegno allo sviluppo del settore agricolo-Agribusiness (fase II)	ordinaria	31191	multi- bilaterale	UNDP PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 980.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T5	nulla

LIBERIA



La Repubblica della Liberia è uno dei paesi più instabili e problematici della regione. Il colpo di Stato del 1989 guidato da Charles Taylor ha inaugurato una stagione di sanguinose guerre civili, conclusa solo nel 2003, con la firma ad Accra dell'accordo di pace tra il Governo e i due movimenti ribelli (il LURD e il MODEL). Dopo un Governo di transizione, nell'ottobre 2005 si sono democraticamente tenute le elezioni legislative presidenziali, vinte da Ellen Johnson Sirleaf (prima donna presidente africana).

Il nuovo Governo tecnico d'unità nazionale ha realizzato importanti riforme politiche e amministrative per modernizzare e stabilizzare il Paese, contrastare la corruzione dilagante e proteggere i diritti umani (nel febbraio 2006 è stata istituita la Commissione per la verità e la riconciliazione); nonché a rafforzare i rapporti con la comunità internazionale. Il livello di sicurezza rimane comunque debole, anche se sono presenti massicce forze Onu di *peacekeeping* e polizia, e le conseguenze del pesante e recente passato rappresentano un grande ostacolo allo sviluppo del Paese.

Seppur in lieve miglioramento rispetto alle statistiche dell'anno precedente⁴¹, oltre l'80%⁴² dei circa 3,5 milioni di abitanti vive sotto la soglia di povertà (179° su 181 paesi), la speranza di vita alla nascita è di circa 58 anni (circa un quarto della popolazione non supera i 40 anni), con un tasso di mortalità infantile del 15% circa; l'alfabetizzazione è ferma al 50%. Secondo l'indice di sviluppo umano dell'UNDP la Liberia è in 169ª posizione su 182.

La guerra civile ha avuto ovviamente effetti devastanti sull'economia: infrastrutture distrutte, fuga della maggior parte dei professionisti, degli imprenditori e investitori stranieri, e aumento del tasso di disoccupazione (85%). Quest'ultima rappresenta oggi una delle minacce principali alla sicurezza.

Le risorse liberiane sono sia di tipo agricolo che minerario, le attività agropastorali ammontano al 64,37% del Pil. Nuova attenzione si sta rivolgendo al settore degli idrocarburi, del legno e dell'olio di palma; la ricostruzione economica del Paese procede a rilento con un tasso di crescita del Pil che oscilla fra il 7% e il 10%⁴³, ma il debito estero ammonta ad almeno l'800% della produzione aggregata. A una burocrazia lenta e inefficiente si aggiungono gravi carenze nelle infrastrutture viarie e portuali, che continuano a condizionare l'attrattività della Liberia per gli investimenti esteri. Nel 2009 sono state riprese le attività per la produzione di energia elettrica, fino a oggi garantita solo da generatori privati.

In tale quadro la cooperazione internazionale, che si era concentrata soprattutto su interventi di emergenza⁴⁴, sta ora iniziando a concentrarsi su programmi mirati alla ricostruzione e al rafforzamento della struttura istituzionale locale. Si stima che nel 2009 gli aiuti internazionali siano ammontati a circa 400 milioni di dollari, cui vanno sommati i costi della Missione UNIMIL. La questione degli arretrati con gli istituti finanziari internazionali è stata risolta e sembra aperta la strada alla cancellazione del debito.

L'Unione europea ha un piano quinquennale (2008-2013) di circa 150 milioni di euro, di cui più della metà nel settore delle infrastrutture e il resto per salute, appoggio istituzionale, educazione. In aggiunta l'Ufficio per gli aiuti umanitari d'emergenza (ECHO) ha un piano annuale di circa 15 milioni di euro nei settori della nutrizione, salute e risanamento ambientale.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha fornito negli anni passati alcuni aiuti tramite il canale multilaterale e nel 2008 – anche in seguito alla visita della Presidentessa Sirleaf in Italia a fine 2007 – ha approvato un'iniziativa in gestione diretta (in parte affidata all'Istituto Superiore di Sanità) attualmente in corso di realizzazione.

La presenza imprenditoriale italiana, che negli anni '80 – prima del conflitto – era massiccia e significativa, è allo stato attuale timida e ostacolata anche da alcune "barriere non tariffarie" e dal mancato sostegno di forme di promozione nazionale.

Iniziative in corso

Potenziamento delle competenze formative del "Dogliotti College of Medicine"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12181
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/ISS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.147.304,80
Importo erogato 2009	euro 1.728.713,08
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O1: T1 – O6: T3
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa triennale nasce da una richiesta formale da parte dello stesso Presidente liberiano, Ellen Johnson Sirleaf, che in occasione di una visita di Stato in Italia nel novembre 2007 aveva chiesto un sostegno al settore sanitario del suo Paese. Scopo del progetto è di rinforzare le capacità della Facoltà di Medicina attraverso: riabilitazione delle infrastrutture; fornitura di attrezzature generali e specifiche; supporto didattico per assicurare la piena funzionalità delle attività formative. L'inizio delle attività è avvenuto nell'agosto del 2009 con l'arrivo dell'esperto DGCS (infrastrutture). Dopo la firma della convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità, a gennaio 2010 il personale ISS ha iniziato le sue attività a Monrovia (didattica-logistica). Per quanto riguarda l'adeguamento delle infrastrutture del *College*, le procedure di aggiudicazione dei lavori sono in fase di ultimazione: i lavori dovrebbero iniziare nel marzo 2010 e concludersi agli inizi del 2011. La fase di supporto didattico è in fase di programmazione, così come l'approvvigionamento degli equipaggiamenti previsti. Si prevede che il progetto si concluda nel 2012.

⁴¹ Tutti i dati riportati in questo paragrafo sono tratti dalle statistiche UNDP per il 2009.

⁴² Sotto 1,25 dollari al giorno, il tasso sale al 95% se si considerano 2 dollari al giorno.

⁴³ Cfr: <http://unstats.un.org/unsd/snaama/dnlist.asp> aggiornato al 2008.

⁴⁴ La fase dell'emergenza, secondo i piani dei diversi attori impegnati, dovrebbe andare scemando per concludersi entro il 2011-2012.

Attuazione delle UN/SC Resolution 1325/2000 in Liberia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15164
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNIFEM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa si colloca all'interno del processo iniziato dalla DGCS con l'organizzazione della Conferenza di Bamako nel marzo 2007, nel corso della quale la Cooperazione italiana si è impegnata a supportare il processo di autonomizzazione della donna in Africa occidentale. In Liberia è stato scelto il canale multilaterale con l'affidamento a UNIFEM di un progetto che mira ad attuare – con il supporto del Governo liberiano e del Ministero della Donna – la risoluzione 1325 sul *Gender Equality* del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il programma ha supportato le attività di preparazione all'*International Women Colloquium on Women Leadership* del marzo 2009. Tra queste, la più importante è stata la conferenza femminile organizzata nel maggio 2008 nel corso della quale sono stati adottati il Piano nazionale di lotta alle GBV (*Gender Based Violences*) e il Piano nazionale per il *Women Empowerment* e validato il Programma congiunto tra il Governo liberiano e il sistema delle Nazioni Unite nel Paese sul GBV. La stessa iniziativa ha inoltre finanziato un progetto di autonomizzazione della donna nella città di Gbanga (contea di Bong) e contribuito alla realizzazione di alcuni aspetti chiave del piano di lotta al GBV nel Paese, come ad esempio l'ideazione di un programma nazionale di formazione al supporto psicologico e sociale alle vittime di violenze.

Support to strenghten the capacity of the rural community education centers for literacy and vocational skills for war affected women and girls (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	formazione
Canale	multilaterale
Gestione	Trust Fund UNESCO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 644.552
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa è il seguito di un progetto pilota ed è volta all'alfabetizzazione e formazione professionale di gruppi di donne danneggiate dal conflitto. Prevede corsi di alfabetizzazione e formazione professionale incluso l'accesso al microcredito. Le attività sono realizzate direttamente dall'UNESCO tramite l'Ufficio di Accra, in collaborazione con le strutture del Ministero dell'Educazione e il Ministero per le Pari opportunità liberiani.

Reducing vulnerability to soaring food prices, in particular for IDP returnees, widowed women and women with dependent children

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale
Gestione	Trust Fund FAO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 2.500.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa è volta a migliorare la sicurezza alimentare delle popolazioni rurali, facilitando la produzione del riso, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione e in particolare vedove e altri nuclei socialmente deboli. La realizzazione del Progetto è stata delegata alla FAO che si avvale della collaborazione del Ministero dell'Agricoltura e di alcune Ong qualificate. L'Accordo è stato firmato nel settembre 2009. Le attività principali sono distribuzione di sementi, attrezzi e fertilizzanti (svolta tramite le Ong presenti sul territorio); rafforzamento delle capacità tecniche e operative del Ministero dell'Agricoltura liberiano; ripristino della catena per la creazione della banca sementi; miglioramento delle infrastrutture per la commercializzazione dei prodotti. Le attività del progetto sono iniziate nel gennaio 2010 e si prevede possano concludersi nel febbraio 2011. A oggi, sono stati firmati gli accordi con i partner coinvolti e acquistate le sementi del riso in parte già distribuite ai beneficiari con la consulenza di alcuni esperti sotto contratto.

MADAGASCAR



Paese ciclicamente soggetto a fasi di instabilità politica, il Madagascar è caratterizzato da una diffusa povertà, aggravata dalla tendenza a essere colpito da tempeste tropicali, e dalle numerose costrizioni cui è soggetto il suo sistema economico, a partire dalla condizione insulare. L'agricoltura è l'attività dominante e produce sia generi alimentari di sussistenza (riso, manioca, mais, patate), sia prodotti agricoli commerciali (caffè, vaniglia, chiodi di garofano, pepe, cacao, cotone e zucchero di canna). Circa tre quarti della popolazione vive in aree rurali ed è occupata principalmente in attività agricole di sussistenza. Negli ultimi 10 anni l'economia dell'isola è stata in effetti caratterizzata dal contrasto tra un settore industriale in rapido sviluppo, concentrato ad Antananarivo, focalizzato nella produzione di prodotti tessili e dell'abbigliamento destinati alle esportazioni; e il settore rurale tradizionale, imperniato su un'agricoltura di sussistenza. All'instabilità politica si è associata quella macroeconomica, aggravata dalla strutturale vulnerabilità agli shock economici esogeni, legati alla dipendenza dall'esportazione di alcuni prodotti (per esempio la vaniglia) e da scarsa capacità di gestione del sistema economico. A partire dal 1994 e fino al 2001, il Madagascar ha sperimentato una costante accelerazione della crescita economica, grazie anche alle riforme attuate sulla base di programmi di sostegno della comunità internazionale, sebbene tale crescita non abbia prodotto sostanziali miglioramenti nelle condizioni di povertà strutturale

della maggioranza della popolazione. Nel 2002 il Paese ha vissuto una fase di grave crisi politica a causa della contestazione all'elezione presidenziale. Essa ha condotto a dissipare i guadagni realizzati negli anni precedenti. Negli anni successivi, fino al 2007, la crescita si è mantenuta su un ritmo medio del 5%, attivata principalmente dagli investimenti in infrastrutture pubbliche, finanziati dagli aiuti dei paesi donatori; dal cospicuo incremento delle entrate turistiche; dall'avvio di investimenti in due importanti progetti minerari. Una nuova crisi politica ha colpito il Paese all'inizio del 2009 ed è terminata a metà marzo con il passaggio di potere al Sindaco di Antananarivo. La situazione sta avendo pesanti effetti sulla situazione economica, in particolare in alcuni settori (quello turistico ha visto per un lungo periodo praticamente azzerarsi le presenze, e importanti realtà produttive hanno temporaneamente chiuso diversi stabilimenti), mentre sono aumentati i rapporti con alcuni paesi quali quelli del Golfo.

La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana si concentra nelle aree di povertà rurale, con progetti non solo di assistenza, ma anche di formazione finalizzata all'inserimento delle persone nel tessuto sociale malgascio.

Principali iniziative⁴⁵

Bio & Equo Madagascar. Gestione forestale, agricoltura biologica e commercio equo e solidale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31192
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: RTM
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 871.882 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 3.423,11 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

⁴⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Il progetto si fonda sulla necessità di combattere la pratica del disboscamento a fini agricoli, molto diffusa in Madagascar, a favore di pratiche di agricoltura biologica; nonché inserire alcune realtà rurali dell'isola – caratterizzate da una condizione di forte povertà – in un circuito virtuoso del commercio equo e solidale. Le attività si svolgono a est di Ambositra e hanno visto la partecipazione di membri della comunità, raggruppati in una collettività di base, alla gestione di 23 ettari di territorio forestale (8 ettari "riguadagnati" a foresta e 15 di foresta degradata e rivitalizzata). Sono state inoltre sviluppate attività agricole nei settori dell'orticoltura, dell'arboricoltura, della frutticola, della piscicoltura e dell'allevamento di conigli, gestite da sette associazioni presenti nel territorio forestale. Nel 2009 è stata, inoltre, creata un'associazione "di secondo livello" (Associazione nazionale di commercio equo e solidale del Madagascar), costituita dai produttori, dalle loro associazioni e dalle società specializzate nell'esportazione già attive sul territorio.

Costruiamo il futuro. Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale e per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: VIS
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 846.800 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 2.174,66
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si fonda sulla positiva esperienza del Centro Don Bosco di Mahajanga, divenuto un importante centro per la formazione e l'inserimento di persone (principalmente giovani) provenienti dalla povera realtà rurale malgascia. Il fine è sviluppare questa struttura tanto fisicamente (con parte dei fondi sarà riparato un capannone e ne verrà costruito un secondo) quanto nelle attività svolte. È previsto l'acquisto di apparecchiature e la programmazione di corsi di formazione, sia educativa che professionale.

Sunrises Plus

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Associazione Leo Onlus
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 291.200 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O2: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si propone di realizzare un centro polivalente (la cui costruzione è iniziata nel luglio 2009) che costituisca un modello riassuntivo delle strutture (ambienti, impianti) e dei servizi primari (educazione, servizi socio-sanitari, formazione professionale) e sperimentare forme di assistenza e formazione nell'avvio di attività lavorative. In particolare, data la natura dell'area di intervento, intende concentrarsi sul settore agricolo e promuovere la creazione di aziende di piccole e piccolissime dimensioni. Il centro vuole rivolgersi agli abitanti della comunità rurale di Anosiala, un'area caratterizzata da alti tassi di povertà, basse condizioni igieniche e carenza di acqua. In particolare sono coinvolti otto professionisti ed esperti (un medico di medicina generale, un dentista, un esperto di colture e di allevamento di piccoli animali, un esperto di lavorazione del ferro, due esperti di lavorazione del legno, due esperti di artigianato sartoriale) e un gruppo target di uomini e donne partecipanti a queste attività.

Alla fine del percorso di formazione professionale è intenzione dell'Ong LEO, ente esecutore del progetto, stanziare un fondo per il microcredito per l'avviamento di piccole imprese a favore degli allievi dei quattro corsi istituiti.

Realizzazione di un centro per bambini svantaggiati nel quartiere di Ambavahadimangatsiaka-Antsirabe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Accademia psicologia applicata
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 210.583 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 134.808,11
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O2: T1
Rilevanza di genere	secondaria

MALAWI

Il Malawi è uno dei paesi più poveri al mondo, privo di sbocchi al mare. Con 13 milioni di abitanti e un'estensione di 118.484 km² è anche uno dei più densamente popolati del continente. Il Pil pro capite è poco più di 312 dollari annui e vi è un'elevata disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Ciononostante, negli ultimi anni il Malawi si è qualificato come una delle economie a maggior ritmo di crescita dell'Africa sub-sahariana: il Paese, infatti, ha fatto registrare un'espansione economica del 9,7% nel 2008, con una flessione nel 2009 (2,2%) causata dalla crisi.

Il Malawi ha un indice di sviluppo umano pari a 0,437, e si piazza al 164° posto su 177. L'aspettativa di vita alla nascita è di soli 46,3 anni. Il settore agricolo è il fulcro attorno al quale ruota l'economia: circa tre lavoratori su quattro, infatti, sono impiegati in questo campo. Il 90% delle esportazioni riguarda prodotti agricoli, in particolare: tabacco, zucchero, tè e caffè. L'industria è estremamente limitata e il settore turistico non è ancora molto sviluppato. Il Paese è molto vulnerabile alle fluttuazioni dei mercati agricoli internazionali; il trasporto delle merci è costoso per mancanza di infrastrutture adeguate e per la necessità di acquistare il combustibile all'estero. La corruzione è elevatissima e il livello d'istruzione basso. È molto difficile trovare un impiego al di fuori del settore agricolo, con scarsa prospettiva anche dal punto di vista dei guadagni. L'85% della popolazione vive nelle aree rurali e circa il 65% vive al di sotto della soglia di povertà. L'AIDS è un altro dei

MALAWI GROWTH
AND DEVELOPMENT STRATEGY

Per uscire dalla condizione di povertà estrema, è stato elaborata la *Malawi Growth and Development Strategy* (MGDS) 2006-2011, una strategia quinquennale che s'inserisce nel programma di crescita di lungo termine *Vision 2020*. L'obiettivo è di industrializzare il Paese e di renderlo un esportatore netto. Il Governo, per ottenere una crescita economica sostenibile e ridurre la povertà, ha individuato sei aree d'intervento:

- 1) *agriculture and food security*;
- 2) *irrigation and water development*;
- 3) *transport infrastructure development*;
- 4) *energy generation and supply*;
- 5) *integrated rural development*;
- 6) *prevention and management of nutrition disorders, HIV and AIDS*.

Gli obiettivi principali da raggiungere sono: crescita economica sostenibile; maggiore protezione e sviluppo sociale; maggiori infrastrutture e migliore *governance*. La MGDS è allineata agli obiettivi del documento *Vision 2020* e ai *Millenium Development Goals*. Nel novembre del 2008, il Presidente del Malawi Bingu wa Mutharika è stato insignito della Medaglia agricola della FAO, a riconoscimento del suo significativo contributo nella trasformazione economica del Paese, da importatore netto di beni alimentari a esportatore netto di mais. Questo risultato è ancora più significativo se si tiene conto dell'impennata dei prezzi alimentari e dell'energia avutasi a inizio 2008 e degli effetti negativi del cambiamento climatico. Le elezioni politiche svolte nel maggio del 2009 hanno riconfermato per un altro mandato il Presidente Bingu wa Mutharika che ha anche assunto la presidenza di turno dell'Unione africana per il 2010.

grandi problemi.

Il Malawi non dispone di molti donatori, ma i pochi che ci sono finanziano il 40% del *budget* annuale. Il 90% degli aiuti è dato da: DFID, EC, *World Bank*, *African Development Bank*, Norvegia e USAID. Sono presenti però anche le agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, WHO, WFP), la JICA e GTZ.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO IN LOCO
DEI DONATORI

Il Malawi sta armonizzando gli aiuti, grazie al *Common Approach to Budget Support* (CABS), il principale *forum* di discussione, di cui fanno parte attualmente DFID, EC, Norvegia e *African Development Bank*. *World Bank*, IMF, UNDP e Germania sono invece membri osservatori. Il Governo guida il coordinamento dei donatori attraverso la *Development Assistance Strategy* (DAS), un piano per migliorare l'efficacia degli aiuti ricevuti secondo le linee guida della Dichiarazione di Parigi. Il Governo ha promosso anche una *Joint Country Program Review* che ha coinvolto tutti i donatori del Malawi. Nel 2008, inoltre, in linea con il DAS, i donatori e il Governo hanno istituito dei *Sector working groups*.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi attraverso programmi promossi da Ong impegnate nei settori sanitario ed educativo/formativo.

Iniziative in corso⁴⁶

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	13020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESTAS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 631.532 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 574,13 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O5: T1
Rilevanza di genere	secondaria

⁴⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Il progetto – iniziato nel 2005 e concluso il 14 giugno 2009 – si è inserito nel "Malawi National Safe Motherhood Programme", un programma adottato dal Ministero della Sanità nel 1994 per ridurre la mortalità delle madri al momento del parto. Obiettivo del progetto è stato di migliorare le condizioni di salute delle madri e diminuire la diffusione dell'AIDS nell'area di Dowa e Lilongwe, potenziando la rete sanitaria di base, l'assistenza tecnica e la formazione del personale locale. Il progetto ha previsto, inoltre, una campagna di informazione e sensibilizzazione sul rischio del contagio HIV/AIDS. Le attività sono state realizzate in collaborazione con UNICEF e altri paesi europei. Nei tre anni del progetto sono state sviluppate varie attività formative sia sulla sana maternità che sulla pianificazione familiare e la contraccezione a lungo termine nel distretto di Dowa.

Miglioramento delle condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del distretto di Zomba

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12181
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Save the Children
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 891.472 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 282.351,08
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	secondaria

In Malawi i bambini poveri e le loro famiglie hanno accesso limitato a risorse e servizi: un bambino su otto muore prima di aver compiuto cinque anni di età; la malnutrizione è diffusa, e quasi la metà dei bambini al di sotto dei 5 anni è malnutrita (il 22% lo è gravemente). Il progetto intende migliorare la condizione di salute e di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni del distretto di Zomba. Nello specifico, punta a migliorare le condizioni di vita delle famiglie vulnerabili nell'Autorità tradizionale di Chiwoki, attraverso iniziative integrate a livello comunitario che promuovano servizi autosostenibili. I principali beneficiari dell'azione saranno 4.000 famiglie vulnerabili con bambini al di sotto dei 5 anni e/o donne incinte. Il progetto prevede: corsi di educazione alla salute e all'alimentazione, tenuti da gruppi di madri volontarie (*care groups*);

accesso dei bambini alle attività in età prescolare; aumento della produzione agricola e del reddito disponibile.

Sviluppo dell'imprenditorialità e delle opportunità formative e informative per la popolazione marginale, con particolare attenzione per le donne, Lilongwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24081
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 724.913 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 215.395,79
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O3: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto vuole ridurre la povertà e migliorare la condizione femminile nella capitale Lilongwe, sviluppando l'imprenditorialità attraverso attività formative e informative rivolte alla popolazione marginale, e in particolare alle donne. Le attività previste per il raggiungimento di questi obiettivi sono: corsi di formazione e di apprendimento; servizi di consulenza finanziaria e di sostegno al credito; attività di supporto alle donne per avviare attività commerciali e ottenere finanziamenti; creazione di un *network* di Centri multifunzionali, tra loro associati, per fornire i servizi suddetti in alcune aree pilota. Il progetto si avvale dell'esperienza acquisita dal CISP in due progetti precedenti finanziati dall'Unione europea. La strategia del progetto si basa su tre elementi fondamentali: le priorità del Governo del Malawi (lotta alla povertà e problema della sicurezza alimentare); le sue linee guida per la promozione di attività economiche diversificate e per l'accesso a fonti di reddito alternative per combattere la povertà; i risultati della ricerca condotta dal CISP, in collaborazione con il partner locale "City Assembly" di Lilongwe e il Ministero dell'Industria e del commercio del Malawi, nelle aree identificate.

Chipalamba Toto! Coalizione delle Ong contro la desertificazione nella regione sud del Malawi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31140
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: RC
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 828.015,94 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 5.444,54 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	O7: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si propone di combattere il fenomeno della desertificazione nella zona sud del Malawi e in particolare in cinque aree del distretto di Blantyre. L'intervento si propone come un'azione pilota ed è articolato in due linee operative: 1) miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori relativamente alla conservazione del suolo; 2) lotta alla deforestazione.

I lavori saranno portati avanti in collaborazione con cinque Ong locali coordinate da Ricerca e Cooperazione, in *partnership* con CURE. Caratteristica del progetto è di proporre un intervento integrato capace di coniugare metodologie agricole (rotazione delle colture; investimenti agroforestali; tecniche di preservazione della fertilità dei suoli) a interventi strutturali e culturali, fra cui la costruzione di un impianto locale di produzione dell'humus e l'introduzione di strumenti e tecniche di raccolta dell'acqua piovana. Nell'attività di progetto saranno coinvolti, in qualità di beneficiari diretti, cinque villaggi dell'area *Southern Region*, per un totale di 200 famiglie (circa 1.200 persone), che beneficeranno di un incremento della produzione agricola. Saranno distribuiti, inoltre, serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana e il materiale necessario per la sua sterilizzazione. I capifamiglia beneficeranno della riforestazione dei loro terreni e parteciperanno a un programma di formazione su: rifertilizzazione e conservazione dei suoli; tecniche agricole e diversificazione alimentare; tecniche di *agro-forestry* e conservazione dei suoli. A parità di condizioni, sarà data priorità alle donne capofamiglia.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO	SETTORE DAC	TIPO DI INIZIATIVA	CANALE	GESTIONE		SIST. PAESE	ACC. MULTI-DON.	IMPORTO		TIPOL.	LEGAM.(1)	OdM e TARGET	RILEV GENERE
				TIPO	PIU			COMPLESSIVO	EROGATO 2009				
Programma integrato di Sana Maternità e di promozione della salute riproduttiva	12182	ordinaria	bilaterale	Ong promossa (CESTAS)	no	no	no	euro 594.353 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	05: T2	secondaria
Chifundo-Prevenzione della trasmissione dell'HIV e assistenza a domicilio dei malati di AIDS nei distretti di Balaka, Machinga e Mangochi	13040	ordinaria	bilaterale	Ong promossa (RC)	no	no	no	euro 813.256,81 a carico DGCS	euro 174.089,30	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	06: T1	secondaria
PROGETTO A VALENZA REGIONALE: MALAWI-MOZAMBICO-TANZANIA													
Prevenzione e cura nella trasmissione materno-infantile dell'HIV in Africa Australe. Potenziamento e ampliamento dell'attività nei Centri di salute	12181	ordinaria	bilaterale	Ong promossa (Comunità di Sant'Egidio)	no	no	no	euro 648.000 a carico DGCS -per il solo pagamento degli oneri sociali dei cooperanti	euro 20.234,81	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	06: T1	secondaria

MALI



Il Mali è fra i paesi più poveri al mondo. Il 65% del territorio è desertico, non vi sono sbocchi sul mare e le attività del settore primario – che impiega l'80% della popolazione – sono concentrate lungo il fiume Niger. Il 10% della popolazione è nomade e il 59,2% vive sotto la soglia di povertà. L'economia dipende largamente dall'estero e dall'aiuto internazionale ed è esposta alle continue fluttuazioni dei prezzi, sui mercati mondiali, del cotone e dell'oro, principali prodotti di esportazione.

Circa il 70% della forza lavoro è dedito all'agricoltura (soprattutto cotone, di cui il Mali è il primo produttore in Africa) e all'allevamento di bestiame (decimato dalle carestie degli anni '70 e '80), che concorrono in modo rilevante alla formazione del reddito nazionale e si concentrano lungo le rive del fiume Niger. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni non rilevanti è invece l'attività industriale, che consiste nella filatura del cotone e nella trasformazione dei prodotti agricoli. Circa il turismo, le forti potenzialità del Paese (con numerosi parchi naturali e siti archeologici) sono ostacolate dalla mancanza di adeguate infrastrutture. La stabilità politica degli ultimi anni ha consentito al Governo di attuare un vasto piano di riforme per ridurre l'ingerenza dello Stato nell'economia e promuovere lo sviluppo del settore privato. I progressi compiuti sotto il profilo macroeconomico non hanno però ridotto la fragilità dell'economia, esposta sia alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime sui mer-

cati internazionali, sia alle ripercussioni del clima e delle condizioni meteorologiche sulle rese agricole. Il complessivo giudizio positivo sulle riforme economiche del Mali è sancito dal suo *ranking* nell'ambito dei principali indici di valutazione internazionali. In accordo con le raccomandazioni del programma di aggiustamento strutturale del FMI (prima linea di credito nel 1999), il Mali è passato progressivamente a una economia di mercato con conseguente liberalizzazione dei prezzi di beni e servizi; diversificazione della produzione; rafforzamento del sistema bancario e privatizzazione delle industrie. Tuttavia, queste ultime sono poco appetibili in quanto in competizione con il settore informale della contraffazione dei prodotti, e hanno problemi di costi di elettricità e trasporto dovuti al rialzo del prezzo del petrolio.

A livello sociale, il Mali soffre di bassi indicatori di benessere e l'indice di sviluppo umano dell'UNDP lo vede al 178° posto su 182 (168° nel 2008). Il 72% dei maliani vive con meno di due dollari al giorno; la speranza di vita alla nascita è di 48 anni; metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile; ben il 74% degli abitanti sopra i 15 anni è analfabeta, con le donne all'84%.

Un nuovo documento strategico di crescita e di riduzione della povertà (CSCRP), o CSLP II, per gli anni 2007-2011, ha come obiettivi una maggiore solidarietà verso le fasce più deboli della società mediante un miglior accesso ai servizi sociali di base (la promozione della salute pubblica e il miglioramento dei servizi sanitari, l'educazione, l'acqua potabile, la salubrità dell'ambiente); la crescita del settore produttivo e delle infrastrutture (lo sviluppo del mondo rurale di piccole e medie imprese di trasformazione agro-alimentare, il rafforzamento della microfinanza e l'accesso al credito per le donne); il consolidamento del processo democratico. Per proseguire nel suo cammino verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale il Mali ha raggiunto il *completion point* nel marzo del 2003. Per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI). Le risorse liberate dall'annullamento del debito saranno impiegate proprio secondo le indicazioni fornite dal CSLP.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana ha nuovamente incrementato il volume degli aiuti e finanziato diverse iniziative – nei campi della riduzione della povertà, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, dell'approvvigionamento idrico, delle questioni di genere e della medicina tradizionale – per circa 17 milioni di euro. Nel 2009 sono state avviate nuove iniziative per 6 milioni di euro. Malgrado ciò l'Italia continua a occupare gli ultimi posti tra i donatori più importanti in termini di volume totale d'aiuto.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040-14030
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNOPS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 15.500.000 (4 paesi) – 3.900.000 per il Mali
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O1: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il Fondo è uno strumento a disposizione delle collettività saheliene per promuovere investimenti socio-economici volti a ridurre in modo sostenibile la povertà. L'iniziativa mira a definire e realizzare piani locali di sviluppo, per ridurre l'impatto dei fattori che causano la povertà, l'esclusione sociale e le disuguaglianze. I piani sono concepiti ed eseguiti in maniera partecipativa dalle istituzioni locali e dalla società civile. Il programma prevede l'attivo coinvolgimento di Ong italiane già attive nei paesi beneficiari e della cooperazione decentrata. L'iniziativa – avviata nell'aprile del 2004 e realizzata in collaborazione con UNOPS – dovrebbe concludersi nel 2010 e opera nelle regioni di Kolokani, Douentza e Nioro.

Riabilitazione di pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo/ diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.797.538,89
Importo erogato 2009	euro 957.904,73
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15)/slegata (FL)/ legata (FE)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto intende migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile riabilitando pozzi e riparando o fornendo nuove pompe in alcune aree rurali del Mali. Vuole inoltre sostenere le capacità delle comunità e delle autorità locali nella gestione e manutenzione degli impianti riabilitati. Nel corso del 2009 sono state svolte attività di animazione e sensibilizzazione delle comunità, formazione del personale contabile, assistenza tecnica, supervisione e controllo dei lavori. A fine 2009, 405 pozzi sono stati riabilitati (di cui 225 riparati e 180 sostituiti).

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12261
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: capofila ACRA (CISV, GRT, Terra Nuova, ORISS)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.724.398 a carico DGCS per Mali e Senegal
Importo erogato 2009	euro 911,62 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	08: T1-T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, avviato nell'ottobre 2005, vuole migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa occidentale – Mali e Senegal – valorizzando le pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale. In Mali il progetto ha due sedi locali e una centrale, a Bamako. In tutte le zone di progetto sono state realizzate attività di sensibilizzazione per: diffondere le conoscenze sulle terapie e le cure della medicina tradizionale; incrementare l'accesso alle cure; migliorare la collaborazione tra i terapeuti e gli operatori della medicina tradizionale. In tutte le zone di intervento è stato realizzato infine un grosso lavoro di sensibilizzazione per preparare e realizzare attività generatrici di reddito, finanziate tramite fondi rotativi. Molte risorse sono state dedicate alla formazione fondamentale per assicurare il miglioramento dell'accesso, dell'organizzazione e della qualità delle cure della MT. La formazione è stata principalmente volta al rafforzamento gestionale e organizzativo delle associazioni; al miglioramento della qualità delle cure; alla difesa della biodiversità; alla protezione dell'ambiente e alla produzione di piante medicinali. Infine, sono state effettuate diverse missioni per la presa di contatto e il censimento delle associazioni e dei guaritori non associati a una federazione, o riuniti da poco in associazione ma ancora senza contatti con le autorità sanitarie. Al lavoro di censimento è stato affiancata un'attività di sensibilizzazione e di accompagnamento per la creazione di nuove associazioni. Infine, sono state concentrate molte energie e risorse per avviare un'esperienza pilota di articolazione concreta tra la medicina tradizionale e quella moderna. Nel corso del 2009 si sono, infine, or-

ganizzati diversi incontri in varie città italiane per un dialogo multiculturale per la salute: l'articolazione dei sistemi di cura, la promozione della salute e le pratiche d'inclusione sociale. I rappresentanti delle associazioni e del progetto – nei numerosi incontri organizzati – hanno incontrato e dialogato con studenti universitari, medici e operatori sanitari, semplici cittadini e volontari nel settore del sociale. È stata un'importante occasione per far conoscere il ruolo dei guaritori e della medicina tradizionale nel contesto sociale africano, nonché una proficua occasione per un costruttivo confronto tra persone operanti nello stesso ambito.

Supporto alle organizzazioni delle società civile per lo sviluppo integrato della regione di Gao e del distretto di Menaka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31110
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: LVIA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 753.900 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 117.920, 24
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto ha operato per migliorare lo stato di sicurezza alimentare e le condizioni di vita della popolazione dei distretti di Gao e Menaka, attraverso: il sostegno alle organizzazioni di base; la realizzazione di impianti idrici; di infrastrutture rurali; di banche di cereali e la formazione di base in tecniche di commercializzazione dei prodotti. È terminato nel 2009: sono stati riabilitati 30 pozzi, consentendo a 12.000 persone un accesso ragionevole all'acqua, senza contare i beneficiari degli interventi idrici realizzati nel corso delle due annualità precedenti (tre sistemi di pompaggio solari, uno eolico e due manuali). Inoltre, 37 organizzazioni della società civile si sono rafforzate dal punto di vista gestionale, operativo e associativo, mostrandosi in grado, alla fine del progetto, di condurre in quasi totale autonomia piccoli progetti da loro scritti e promossi, e di avere un impatto significativo sul miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

Progetto di appoggio alle organizzazioni contadine dell'Altopiano Dogon per una migliore valorizzazione dei loro prodotti orticoli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.230.000
Importo erogato 2009	euro 427.996
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, finanziato a valere sul contributo italiano al Fondo fiduciario per la sicurezza alimentare, ha come obiettivi la diversificazione della produzione orticola, lo sviluppo della competitività delle filiere sul mercato locali, la modernizzazione delle tecniche agricole e il miglioramento dei processi di trasformazione dei prodotti in circa 90 villaggi della regione di Mopti, circondari di Bandiagara e di Sangha. Nel 2009 sono state realizzate numerose attività di formazione su differenti aspetti inerenti alla produzione dello scalogno; sono stati ingaggiati otto agenti e tre tecnici di terreno in appoggio alle associazioni di agricoltori della zona; è stato acquistato materiale ed equipaggiamento sia per il personale del progetto che per i beneficiari. Si è dato inoltre avvio alla formazione e al monitoraggio degli agricoltori per l'introduzione di colture di diversificazione produttiva; si è fornito appoggio alle associazioni di produttori per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dello scalogno. Il progetto rientra in un più ampio programma di sicurezza alimentare che la Cooperazione italiana ha deciso di avviare in Africa dell'ovest e di cui la FAO è agenzia realizzatrice.

I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO

Il Mali si è dotato, dal 2006, di un Piano di azione per l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo.

In linea con il Programma d'azione di Accra, il Governo del Mali e i donatori stanno finalizzando la Strategia comune d'assistenza paese (SCAP) che rappresenterà il quadro di riferimento per l'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo.

In Mali, l'applicazione del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione europea, è in uno stadio avanzato. La finalizzazione di questo processo porterà alla scelta di non più di tre settori di intervento per donatore. Tale scelta verrà fatta, sulla base del volume e della durata degli impegni finanziari e della presenza ed esperienza sul terreno.

OWNERSHIP: nel giugno 2008 si è svolta a Bamako la tavola rotonda Governo-donatori nella quale le autorità maliane hanno presentato il Quadro strategico per la crescita e la riduzione della povertà (QSCR) destinato a coprire il periodo 2007-2011 con relativo Piano d'azione. Il QSRP è il documento strategico di sviluppo di riferimento del Paese, sia per il Governo che per i donatori. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati nel DSRP e nella strategia settoriale riguardante il settore idrico, principale settore di intervento.

ALIGNMENT: dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mali agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. Le iniziative della Cooperazione si collocano all'interno della strategia contenuta nel QSCR, sono conformi alle strategie settoriali e realizzate direttamente dalle istituzioni nazionali partner. L'Italia partecipa, inoltre, al processo di monitoraggio dei progressi dell'applicazione del QSCR e della strategia nazionale sul settore idrico, partecipando alle "Revue" annuali congiunte Governo/donatori. Al momento non si utilizza la forma d'aiuto a supporto del bilancio, ma va evidenziato che l'iniziativa nel settore idrico è finanziata attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dai ministeri partner dell'iniziativa. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali - e in particolare quelle riguardanti le gare di appalto - gli appalti dei lavori per la suddetta iniziativa sono stati assegnati seguendo le procedure nazionali. Le iniziative in corso sono gestite direttamente dai ministeri per mezzo delle loro strutture interne; a volte la Cooperazione italiana assicura - come nel caso dell'iniziativa nel settore idrico - la presenza di un assistente tecnico che comunque opera all'interno della struttura ministeriale con funzioni di supporto e di rafforzamento delle capacità. In occasione della tavola rotonda Governo-donatori del giugno 2008, l'Italia ha indicato la disponibilità a finanziare delle attività incluse nel QSCR per circa 7,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011. Va evidenziato che l'aiuto allo sviluppo italiano è slegato.

HARMONISATION: in Mali il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori procede abbastanza bene. Accordi quadro di appoggio al budget generale e settoriale sono stati firmati da Governo e vari donatori. Governo e donatori stanno finalizzando la Strategia comune d'assistenza Paese (SCAP), che rappresenterà il quadro di riferimento per l'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo in Mali. L'Italia partecipa a tale processo.

Sono previsti una serie di dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, quali i gruppi tematici, ai quali l'Italia partecipa attivamente nei settori di intervento.

MANAGING FOR RESULTS: l'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del QSCR e delle strategie settoriali riguardanti i settori prioritari di intervento. Il Governo del Mali ha deciso di rinforzare la Direzione nazionale della statistica, così da migliorare la qualità di dati e indicatori necessari al monitoraggio.

MUTUAL ACCOUNTABILITY: il sistema di monitoraggio congiunto della QSCR prevede una commissione mista Governo-donatori, i gruppi tematici dei donatori e i quadri di concertazioni settoriali. L'Italia partecipa costantemente al gruppo tematico e al quadro di concertazione riguardanti il settore idrico.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne	ordinaria	15162 15164	multilaterale	UNOPS PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	I fase: euro 500.000 (per Mali e Senegal) II fase: 1.300.000 (per Mali e Senegal)	euro 0,00	dono	parzialmente slegata	03: T1	principale
Conservation Project for Africa in the framework of the "World Heritage Programme for Earthen Architecture" per le città di Timbuktu e Djenne	ordinaria	16061	multilaterale	UNESCO PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 370.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Programma di miglioramento del reddito e della sicurezza alimentare delle famiglie contadine attraverso la valorizzazione della filiera della produzione della patata nella regione di Sikasso	ordinaria	31161	bilaterale	Ong promossa: ISCOS PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 797.445 a carico DGCS	euro 379.452	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	nulla
Progetto Donna Mali/ Umbria	ordinaria	15164	bilaterale	affidamento enti PIUs NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 488.600	euro 0,00	dono	slegata	03: T1	principale
Miglioramento delle filiere orticole e organizzazione dei produttori dei paesi Dogon	ordinaria	43040	bilaterale	Ong promossa: Consorzio RE.TE-Terra Nuova PIUs SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 933.072 a carico DGCS	euro 427.996	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	secondaria
Appoggio alle strutture nazionali di coordinamento del Fondo Italia/CILSS di Lotta contro la Desertificazione per la Riduzione della Povertà in Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal	ordinaria	43040 14030	bilaterale	affidamento altri enti - Governo PIUs No Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 210.000	euro 64.035	dono	slegata	01: T1	secondaria

MOZAMBICO



L'analisi della situazione socio-economica in Mozambico offre segnali contraddittori, non sempre di facile lettura: al buon andamento in ambito economico, si contrappone infatti un lento progresso in ambito sociale. Nel 2009 il Pil ha avuto un incremento di circa il 5,2%; solo una leggera flessione rispetto alla media del 7% nell'ultimo decennio, che ha fatto del Mozambico una delle economie "non petrolifere" a più rapida crescita della regione. Con 22,4 milioni di abitanti (UNFPA, stima 2008), il Pil pro capite annuo resta tuttavia molto basso, a 445 dollari⁴⁷ (162° su 180 nel 2008). Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il Paese ha reagito meglio di quanto previsto agli effetti della crisi economica internazionale: "il Governo ha risposto prontamente, mitigandone l'effetto con politiche macroeconomiche adeguate e contenendone la propagazione all'economia nazionale"⁴⁸. La dimensione ridotta del sistema finanziario nazionale ha certamente contribuito a rallentarne la diffusione; che è avvenuta, invece, più concretamente attraverso una riduzione delle esportazioni, e una contemporanea riduzione dei prezzi dei beni esportati sui mercati internazionali. Con questa buona tenuta le previsioni sul Pil per il 2010 indicano un +6,1% e per il 2011 un +6,8%, dovute soprattutto all'aumento degli investimenti esteri, che dal 2009 possono sfruttare un significativo e riconosciuto miglioramento del clima imprenditoriale (clima degli affari). L'indice "fare impresa" (*doing business*) della Banca Mondiale indica che il Mozambico risale in 135ª posizione su 183ª (+5

rispetto al 2008). Per quanto riguarda i partner internazionali, Sudafrica e Portogallo rimangono i principali investitori, mentre cresce il ruolo di Brasile, India e Cina, soprattutto nei settori trasporti e minerario. In Mozambico oltre metà del bilancio statale è finanziato dall'aiuto internazionale. A fronte di una leggera flessione di

LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL GOVERNO MOZAMBICANO: IL PARPA II

Il Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta (PARPA II 2006-2009, poi esteso fino a comprendere anche il 2010), è il documento strategico che intende realizzare il Piano quinquennale del Governo (PQG). Obiettivo generale del PARPA II è la "riduzione della povertà assoluta dal 54%, registrato nel 2003, al 45% nel 2009"⁴⁹. Il Rapporto di valutazione dell'esecuzione del PARPA II (PARPA-RAI) ha verificato il raggiungimento di questo e altri obiettivi. Alcuni indicatori suggeriscono un miglioramento nelle condizioni di vita della popolazione nel periodo di validità del PARPA II: il rendimento medio annuale pro capite sembra essere cresciuto del 5% nel periodo 2006-2008 (rispetto al 4,8% previsto). Tuttavia, l'evoluzione dell'incidenza della povertà assoluta sarà nota solo con la pubblicazione della terza valutazione della povertà, nel primo trimestre 2010. Non sembrano, invece, esserci dati consistenti sui livelli di disuguaglianza. Anche per il 2009, circa il 65% delle risorse del bilancio sono state destinate ai settori prioritari⁵⁰, confermando così l'impegno da parte del Governo nel garantire ai settori sociali ampia disponibilità finanziaria.

⁴⁷ FMI, quinto Rapporto di valutazione contratto PSI, Settembre 2009.

⁴⁸ FMI, *5th Review under the Policy Support Instrument*, September 2009 — pagina 3.

⁴⁹ Graduatoria degli indici globali — *Doing Business 2010*, Banca Mondiale.

⁵⁰ Dati del Censimento 2007 (CENSO 2007).

⁵¹ Secondo il Rapporto PARPA-RAI.

⁵² MICS (2008), 81,3%; IAF (2002-3), 65,8%; MEC (2002), 64,1%; MEC (2003), 68,4%.

⁵³ "Transparency International" pubblica un indice sulla percezione della corruzione (Corruption Perception Index — CPI), che valuta la corruzione in base alla percezione che se ne ha nel Paese, per diverse categorie sociali (economico, privato, pubblico, ecc.).

⁵⁴ *Plano de Ação para a Redução da Pobreza Absoluta* (PARPA II).

⁵⁵ I settori prioritari comprendono educazione, salute, infrastrutture, agricoltura e sviluppo rurale, buongoverno, azione sociale, lavoro e occupazione.

quest'ultimo nel 2009, le istituzioni sono state parzialmente in grado di coprire le esigenze di bilancio incrementando la raccolta fiscale, che nello stesso anno ha superato le previsioni (circa 115%). Durante gli anni, l'indice di sviluppo umano UNDP non ha registrato miglioramenti significativi e nel 2009 il Mozambico è al 172° posto su 182: il Pil pro capite è a 445 dollari annui; l'aspettativa di vita alla nascita è di 49,4 anni (42,3 nel 1997); il 50,4% della popolazione è ancora analfabeta⁵⁰. Per quanto riguarda l'istruzione, aumenta il tasso generale di scolarizzazione, ma la qualità dell'insegnamento e le condizioni rimangono preoccupanti. Nella scuola elementare si parla di tassi di inclusione nel sistema scolastico addirittura del 99%⁵¹, mentre stime più conservative indicano l'81,3%⁵². Sono stati fatti buoni progressi anche nell'accesso delle bambine al sistema scolastico. Il Mozambico, inoltre, è fra i paesi maggiormente colpiti dall'HIV/AIDS: si stima che i sieropositivi siano il 15% della popolazione (nel 2004 erano il 16%). Infine, solo il 43% degli abitanti ha accesso all'acqua potabile e appena il 19,3% ha a disposizione servizi igienici di base (MICS 2008). Il tasso di mortalità infantile è pari a 118,3/1.000 (nel 1997 era di 145,7/1.000). Ancora lenti e incerti sembrano i passi verso la lotta alla corruzione: secondo *Transparency International*⁵³, il Paese scende ancora in graduatoria per il terzo anno consecutivo.

La Cooperazione italiana

I principali settori di intervento continuano a essere quello delle infrastrutture civili, del sostegno alle capacità amministrative del Paese (tramite sostegno diretto al bilancio dello Stato), della sanità e dello sviluppo rurale che, per tradizione, rappresentano le priorità dell'intervento italiano in Mozambico. Il programma di sostegno diretto al bilancio dello Stato riguarda — per definizione — tutti i settori, ma essendo legato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PARPA II, presenta una componente predominante di lotta alla povertà assoluta (Obiettivo del Millennio n. 1). Allo stesso tempo, esso favorisce un partenariato globale per lo sviluppo (Obiettivo n. 8), attraverso la promozione del buongoverno e il miglioramento delle capacità gestionali dello Stato.

I programmi sanitari, nel loro complesso, pur essendo associati ciascuno a un Obiettivo del Millennio ritenuto prioritario (n. 3, 4 o 5) contribuiscono — soprattutto con il sostegno allo sviluppo dei sistemi sanitari locali e della rete sanitaria di base — a un miglioramento globale della condizione sanitaria nel Paese. Gli interventi sanitari sono concentrati in due poli: la provincia di Sofala e l'area di Mavalane (città di Maputo). Il programma italiano nel settore dello sviluppo agricolo e rurale si articola, conformemente alle indicazioni del PARPA II e della Strategia Paese 2008-2011, in tre componenti principali: una dedicata alla promozione delle attività generatrici di reddito; una volta allo sviluppo delle capacità di pianificazione e formulazione di strategie a livello distrettuale; l'ul-

L'ITALIA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MOZAMBICO

Il Governo del Mozambico ha definito la riduzione della povertà assoluta come il principale obiettivo del suo mandato. Per raggiungerlo, ha elaborato il documento strategico noto come PARPA II 2006-2009, che rende operativo il PQG. Questo documento, che prevede di adottare ed eseguire con efficacia una serie di riforme integrate per ridurre i livelli di povertà, è la base della *partnership* tra Governo e donatori.

Il Gruppo dei donatori di aiuto programmatico (*Programme Aid Partnership-PAP* o G19) è la più importante piattaforma di coordinamento dell'aiuto; comprende i 19 donatori bilaterali e multilaterali che forniscono sostegno al bilancio generale dello Stato (*General Budget Support-GBS*). Nel 2009, la collaborazione con il Governo è stata rinnovata con la firma di un secondo Protocollo d'intesa. L'Italia partecipa a questa piattaforma sin dal 2004. Nell'ambito del coordinamento dei PAP, il momento più importante di monitoraggio e dialogo congiunto è la Revisione annuale (*Annual Review*), che si svolge tra marzo e aprile. In questa sede si verificano i risultati raggiunti dal Governo, confrontandoli con gli obiettivi annuali precedentemente concordati e inseriti nella Matrice di valutazione dei risultati (*Performance Assessment Framework-PAF*), allegata al PARPA II.

In preparazione a questa serie di incontri e con base nella cosiddetta matrice PAPs' PAF (anch'essa allegata al PARPA II), i donatori svolgono un esercizio di autovalutazione sugli indicatori di efficacia che gli competono, in linea con la Dichiarazione di Parigi, ma più in generale con i principi della *donor's compliance* e con le priorità e i processi rilevanti a livello nazionale. I risultati provvisori – forniti dall'UTL di Maputo – possono fornire interessanti indicazioni sull'efficacia dell'aiuto italiano in Mozambico. L'indicatore più critico stabilisce un traguardo del 40% per il contributo fornito dal donatore attraverso la modalità del GBS. Ciò si spiega perché, per natura, il sostegno al bilancio generale dello Stato risponde a tutti i requisiti di appropriazione, allineamento e armonizzazione, come definito nella PD. Secondo i risultati preliminari, l'Italia dovrebbe collocarsi nel 2009 intorno al 23%. Un secondo indicatore valuta, in percentuale, la componente programmatica sul totale dell'ODA: se l'obiettivo per il 2009 era del 75%, l'Italia dovrebbe collocarsi intorno al 33%. Entrambi questi indicatori vengono valutati in miglioramento nel 2010, grazie alla partecipazione a nuovi fondi comuni (2009: 1, 2010: 4) e all'aumento della quota per il GBS. Per quanto riguarda il totale di ODA registrato nel Bilancio dello Stato (*on-budget*, PD n. 3) e il totale di ODA che usa procedimenti nazionali di esecuzione delle spese (*on-cut*, PD n. 5A), l'Italia, a fronte di obiettivi per il 2009 pari a 95% e 65%, dovrebbe collocarsi per entrambi al 77%, raggiungendo così il traguardo solo nel secondo caso. L'inserimento nel Bilancio dello Stato dei progetti della Cooperazione italiana è una scelta significativa in termini di armonizzazione con le priorità delineate dal Governo del Mozambico nella formulazione delle proprie iniziative. La Cooperazione italiana sta scegliendo sempre di più questa forma di allineamento in fase di avviamento del progetto, e durante l'esecuzione, in stretto coordinamento con il Ministero delle Finanze per verificare e aggiornare i dati iscritti. In linea con l'indicatore 5A della PD, viene poi monitorato l'uso dei sistemi nazionali di rendicontazione finanziaria, di auditoria e per gli acquisti (*procurement*). A fronte di obiettivi concordati nel coordinamento dei PAPs pari a 60%, 45% e 55% dell'aiuto, per il 2009, non si prevede di superare il 35%. Essendo i dati elaborati sul contributo erogato e non su quello "promesso", il fatto che i pagamenti nel 2009 siano stati bassi potrebbe aver inciso negativamente sui risultati finali.

Altri punti sotto osservazione riguardano: il lavoro analitico e le missioni svolte congiuntamente; la cooperazione tecnica effettuata attraverso programmi coordinati e il numero di Unità di esecuzione del progetto parallele (PPIUs). Per quanto riguarda il lavoro analitico e le missioni, sono state riscontrate difficoltà nell'identificazione stessa del dato richiesto e nella raccolta delle informazioni a riguardo: è necessario innanzitutto riconoscerne l'importanza e procedere al loro monitoraggio, in modo da avere a disposizione una *base-line* solida dalla quale muovere per valutare i progressi. Nel frattempo, andrebbero promosse le iniziative congiunte con altri donatori, che sono sempre piuttosto rare: l'indicatore PD n. 10B indica che entro il 2010, il 66% dei lavori analitici dovrebbero essere svolti in forma congiunta. Anche per quanto riguarda le PPIUs, il monitoraggio non risulta semplice, mancando dati sull'evoluzione del numero di queste unità negli anni. Tuttavia, è stato possibile avere un primo riscontro: se si escludono gli interventi delle Ong, si valuta che le PPIU attive non siano in questo momento più di 9. L'indicatore 6 della PD prevede che vengano ridotte di due terzi entro il 2010. Anche per quanto riguarda l'assistenza tecnica, la componente svolta in coordinamento sembra insufficiente. Se l'indicatore PD n. 4 richiede che entro il 2010 almeno il 50% venga effettuata in programmi coordinati, al momento si è raggiunto solo il 10%. Per quanto riguarda invece, altri indicatori, propri della matrice PAPs PAF, l'Italia può dire di aver già raggiunto e di mantenere buoni risultati, soprattutto grazie all'adesione al Protocollo d'intesa per il sostegno al bilancio generale dello Stato. Questo accordo ha permesso di garantire affidabilità con: durata pluriennale degli accordi uguale ai tre anni; prevedibilità degli esborsi, assenza di condizionalità negli accordi comuni, eccetera. L'Ufficio di Cooperazione ha anche avviato – in risposta alle indicazioni emerse dal Piano programmatico nazionale per l'efficacia dell'aiuto – un monitoraggio trimestrale sugli indicatori della matrice PAPs PAF, in modo da avere uno strumento utile al controllo periodico dei risultati.